

Per ovvie ragioni si dichiara invece contrario ad accogliere la 3° condizione.

Per la utilizzazione di detta area, si rende necessario l'acquisto di un'area complementare, costituente oggi la scarpata della strada statale n.9 "Emilia" che corre lungo un fronte della proprietà Merenda.

L'azienda Autonoma della Strada è disposta in linea di massima a detta vendita, come da sua lettera al Comune di Forlì in data 6 dicembre 1939.

L'urgenza invocata dal Comune, porterebbe che l'Istituto dovrebbe acquistare il terreno Merenda subito; salvo a stipulare, dopo, l'acquisto della zona con l'Azienda Autonoma della Strada.

Il rischio consisterebbe nella ipotesi che l'Azienda non effettui la vendita (il che sembra debba escludersi) e l'Istituto si trovi col palazzo costruito in minima parte su area da acquistarsi dall'AA.SS.

Dato le sollecitatorie del Comune di Forlì, chiede che l'Istituto possa scindere i due contratti ed iniziare i lavori dopo l'acquisto del terreno Merenda, e prima ancora di quello dell'area complementare dell'Azienda Autonoma della Strada.

L'incarico del progetto il Direttore Generale propone venga affidato all'Architetto Fuzi.

Il Comitato delibera di portare la Consiglio la proposta di autorizzare l'esecuzione del fabbricato anche prima del regolare atto di acquisto della scarpata dall'Azienda Autonoma della Strada sempre chè questa dichiarì per lettera all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di autorizzare esplicitamente la costruzione impegnandosi a non sollevare obiezioni di sorta.

o o o

